



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 55/5 DEL 31.12.2013

Oggetto: Atto di indirizzo concernente "Usi civici".

Il Presidente, d'intesa con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale, richiama all'attenzione della Giunta la legge regionale 2 agosto 2013, n. 19 "Norme urgenti in materia di usi civici, di pianificazione urbanistica, di beni paesaggistici e di impianti eolici", con cui il legislatore regionale ha disciplinato, in via straordinaria e temporalmente delimitata, la materia degli usi civici.

In particolare, con il comma 1 dell'art. 1, è stata attribuita alla Giunta regionale la competenza ad approvare un "Piano straordinario di accertamento demaniale", attraverso il quale la stessa Giunta "provvede alla ricognizione generale degli usi civici esistenti sul territorio regionale e alla individuazione su cartografia aggiornata di dati e accertamenti già esistenti riportati su cartografie antiche".

Il comma 2 del medesimo articolo ha poi stabilito espressamente che: "A tal fine in deroga alle disposizioni di cui alla legge regionale 14 marzo 1994, n. 12 (Norme in materia di usi civici. Modifica della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1 concernente l'organizzazione amministrativa della Regione sarda), ed in via straordinaria al fine di superare i limiti e le incongruenze legate alle procedure di accertamento già decretato delle terre gravate da uso civico, i comuni sono delegati ad effettuare entro il 31 dicembre 2013, e con le procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di valorizzazione di cui all'articolo 9 della legge regionale n. 12 del 1994, la ricognizione generale degli usi civici esistenti sul proprio territorio".

Il Presidente ricorda che la competenza in materia di usi civici è stata attribuita all'Assessorato dell'Agricoltura dalla legge regionale 14 marzo 1994, n. 12 che, all'art. 4, ha stabilito che "Le funzioni amministrative in materia di usi civici, ivi compreso l'accertamento dei terreni gravati da uso civico, sono esercitate dall'Amministrazione regionale tramite l'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale".

Secondo quanto disposto dalla L.R. n. 12/1994 e dall'art. 8 della L.R. n. 31/1998 spetta al direttore del servizio con competenza in materia di usi civici emanare il provvedimento di accertamento con cui si individuano i terreni soggetti ad uso civico ricadenti nei territori dei comuni della Sardegna.



La L.R. n. 19/2013 attribuisce, invece, ai comuni una delega al fine di effettuare la ricognizione degli usi civici esistenti nel proprio territorio e tale delega, e la conseguente ricognizione, sono la base del Piano straordinario di accertamento demaniale che la Giunta deve approvare.

Il legislatore, pertanto, ha modificato in via straordinaria e temporalmente limitata, il regime previgente, attribuendo la competenza dell'approvazione della nuova ricognizione degli usi civici direttamente alla Giunta regionale, su proposta dei comuni a ciò delegati e prevedendo, altresì, che "Tutte le risultanze degli accertamenti già decretati che non risultino confermate o coerenti con la documentazione giustificativa del piano di accertamento straordinario di cui al comma 1 decadono con l'approvazione, non oltre i tre mesi dalla conclusione delle procedure comunali, del complessivo Piano straordinario di accertamento da parte della Giunta regionale".

A seguito di quanto previsto, i comuni trasmetteranno entro il 31 dicembre 2013 le ricognizioni degli usi civici esistenti sul proprio territorio.

Vista la complessità della materia e anche i ristretti tempi previsti dalla legge n. 19/2013, il Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale, propone di costituire un gruppo di lavoro interassessoriale, incardinato presso l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale, incaricato di provvedere alla predisposizione del Piano straordinario di accertamento demaniale da sottoporre all'approvazione della Giunta al fine di effettuare la ricognizione generale degli usi civici esistenti sul territorio regionale e alla individuazione su cartografia aggiornata di dati e accertamenti già esistenti riportati su cartografie antiche.

Il gruppo di lavoro predetto sarà così composto:

- a) Direttore generale dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale, con funzioni di coordinamento, o suo delegato con specifica competenza;
- b) Direttore generale della Presidenza o suo delegato;
- c) Direttore generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica o suo delegato con specifica competenza;
- d) un addetto amministrativo della Direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale per le funzioni di segreteria.

Il Presidente ricorda, inoltre, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha depositato in data 10 ottobre 2013 il ricorso n. 93 per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 1 della L.R. n. 19/2013 per violazione degli artt. 9 e 117, comma 2, lettera s) della Costituzione; degli artt. 135 e 142, comma 1, lettera h) e 143 del D.Lgs. n. 42/2004; dell'art. 3 dello Statuto Speciale della



Regione Sardegna e delle disposizioni attuative del medesimo contenute nell'art. 6 del D.P.R. 22 maggio 1975, n. 480.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, d'intesa con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale sulla proposta in esame

DELIBERA

- di prendere atto delle ricognizioni generali che saranno effettuate dai comuni sugli usi civici esistenti sul proprio territorio e trasmesse all'Amministrazione regionale entro il 31 dicembre 2013;
- di costituire presso l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale un gruppo di lavoro interassessoriale incaricato di provvedere alla ricognizione generale degli usi civici esistenti sul territorio regionale e alla individuazione su cartografia aggiornata di dati e accertamenti già esistenti riportati su cartografie antiche;
- di dare atto che il gruppo di lavoro predetto è così composto:
 1. Direttore generale dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale, con funzioni di coordinamento, o suo delegato con specifica competenza;
 2. Direttore generale della Presidenza o suo delegato;
 3. Direttore generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica o suo delegato con specifica competenza;
 4. un addetto amministrativo della Direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro – Pastorale per le funzioni di segreteria.
- di dare mandato ai Direttori generali, indicati al punto precedente, di porre in essere ogni atto necessario al funzionamento del gruppo di lavoro predetto.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci